

IL MILIONE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

188

NUOVA
SERIE

16 APRILE - 30 MAGGIO 2014 - VIA MARONCELLI, 7 - MILANO - TEL. 02.29063272 - info@galleriailmilione.com

DOMENICO D'OORA

New Paintings

Documenti di pittura 4



Domenico D'Oora New Paintings - Neue Bilder

Documenti di Pittura 4

Bollettino edito in occasione delle mostre di Domenico D'Oora a Milano e
Frankfurt am Main, nel 2014

Bollettino anlässlich der Ausstellungen von Domenico D'Oora in Galerien in Milano und
Frankfurt am Main, veröffentlicht 2014

Testo critico - kritischer Text:

Giorgio Bonomi

Fotografie - Fotos:

Danila D'Orazio, Domenico D'Oora

Traduzioni dall'italiano al tedesco - Übersetzung der Texte aus dem Italienischen ins Deutsche:
Christa Pardatscher

Un particolare ringraziamento a - Ein besonderer Dank an:

Lily Brulisauer, Renato Folini

I titoli delle opere sono tratti da: Die Titel der Werke stammen aus:

R. Walser, *La Rosa*, C. D. Friedrich, *Scritti sull'Arte*, M. Merleau-Ponty,
L'Occhio e lo Spirito, V. Sereni, *Stella Variabile*, *L'Epopaea di Gilgameš*

© Text: Giorgio Bonomi

© Domenico D'Oora

Edizioni Folini Arte - Lugano

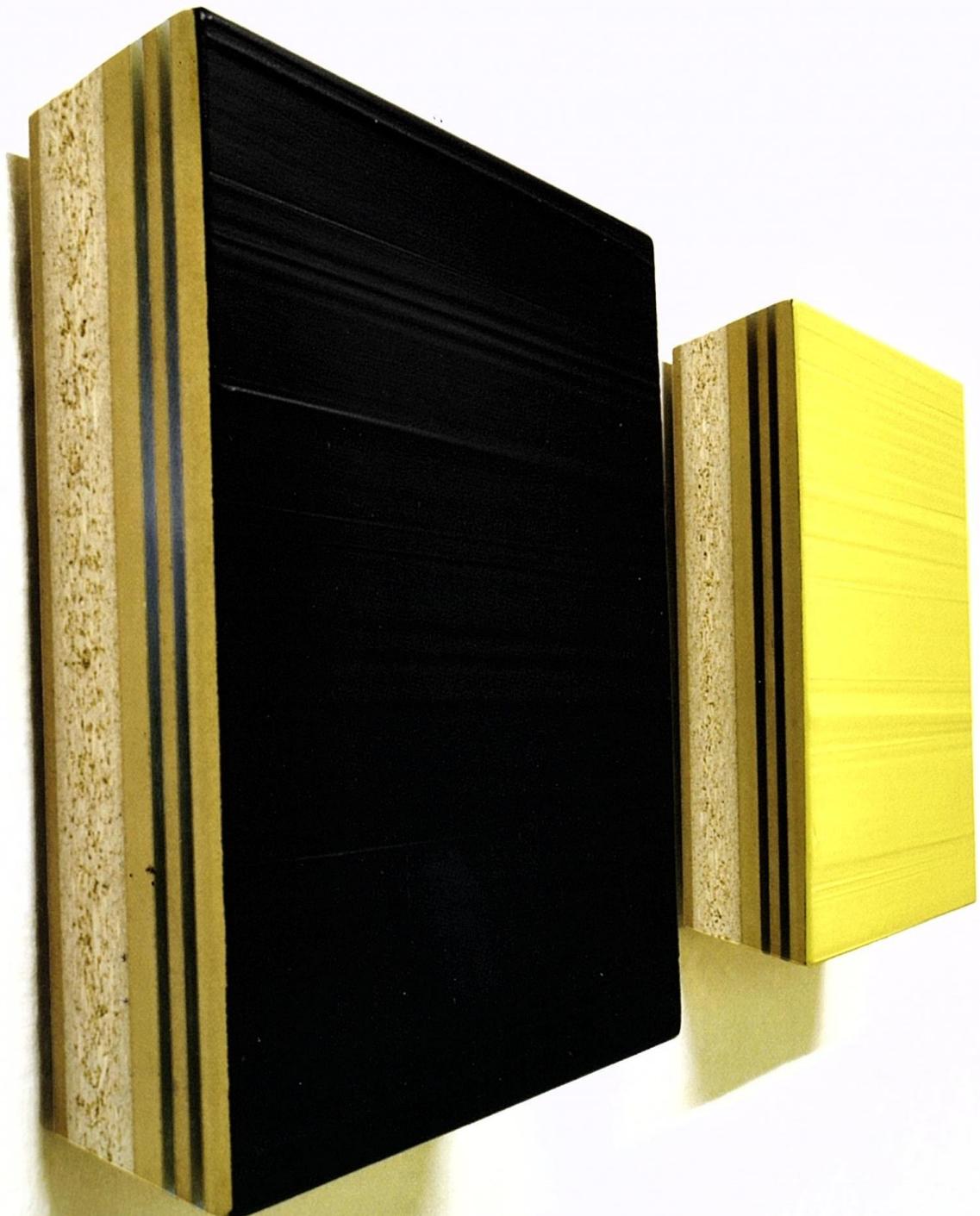
ISBN 9788890486333

Domenico D'Oora

New Paintings

Documenti di pittura 4

a cura di
Giorgio Bonomi



Il Colore come Volontà e Rappresentazione

di Giorgio Bonomi

Dice Domenico D'Oora: "Più si studia il colore tentando di definirlo più esso sfugge"¹. Questo assunto richiama quello famoso di Agostino di Ippona che diceva: "Che cosa è il tempo? Se non me lo domandi, lo so; ma se poi l'avessi a dire, non ne so nulla"². Ebbene, il colore come il tempo?

Per molti versi la risposta è affermativa, anche tenendo conto che il concetto di tempo, nella storia del pensiero, si è affermato in due modalità: il tempo lineare come una freccia che segue il suo inesorabile percorso (nel qual caso, ab origine e per tutta l'eternità) oppure il tempo come durata, secondo il pensiero di Henri Bergson³ che distingueva il tempo della fisica (tempo spazializzato o esteriore) dal tempo interiore o tempo della vita, per il quale un attimo può sembrare interminabile o molte ore solo un attimo.

Il colore - che in D'Oora è sempre monocromo - è come il tempo: non è un semplice composto chimico e/o un fenomeno fisico bensì è una "esperienza" percettiva che certamente dipende dalle condizioni "ambientali" e "storioche" ma soprattutto dalla soggettività di colui che osserva e percepisce il colore.

Di più: l'opera non è un oggetto inerme, essa è un insieme di pratiche, di idee, emozioni, di storia e, come tale, quando è appesa alla parete, sembra quasi che "aspetti" l'osservatore che sembrerebbe essere l'unico soggetto dotato di percezione, sguardo e riflessione; invece tra l'osservatore e l'opera scatta - o dovrebbe scattare - quella scintilla che sola permette la reale comprensione, con l'intelletto e con la sensibilità emotiva. In questo modo D'Oora ci dice che anche l'opera "guarda" l'osservatore, stabilendo un intenso dialogo di conoscenza e affettività.

Il colore, dunque, è l'elemento fondamentale dell'opera di D'Oora che si dà in tutta la sua assoluzetza, senza (di)segni, senza narrazioni, senza composizioni: è solo con se stesso. L'artista qui riprende, con le diversità apportate dalla sua poetica, la grande lezione della monocromia che possiamo far iniziare da certe opere di Turner e di Monet e che trova piena consapevolezza, teorica e fattuale, in Malevič, per poi "transitare" nella rigidità dei tre colori

¹ D. D'Oora, *Scritti inediti*, inviato all'autore di questa presentazione il 20 dicembre 2013.

² Agostino, *Le Confessioni*, Libro XI, cap. XIV, (397 d. Ch.), tr. it. Utet, Torino 1945, p. 305.

³ Cfr. soprattutto il *Saggio sui dati immediati della coscienza*, (1889), tr. it. in *Opere 1889 - 1896*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1986

fondamentali in Mondrian, quindi rivivere in molta parte della *Scuola di New York* (Reinhardt, Rothko, Newman) ed anche in Martin e Ryman, fino alla Pittura Analitica. Se gli Americani erano legati all'espressionismo astratto, se gli Analitici europei, e gli Italiani in particolare, erano troppo presi dall'analisi razionale che comportava, col suo sezionare anatomicamente gli elementi della pittura, una certa algidità per un verso o, per un altro, lo sconfinamento nell'informale, D'Oora invece dimostra una forte consapevolezza di quanto il monocromo sia pregno di minimalismo e di concettualismo, tanto che definisce, giustamente, la sua pittura "pittura speculativa".

Orbene, se gli elementi della sua pittura sono colore, spazio, superficie e materia, vediamo ora come il colore si articola nello spazio nelle opere del Nostro. Nello spazio avvengono le manifestazioni dell'essere⁴, quindi anche della pittura: qui si tratta di uno spazio "costruito" opportunamente. Allora la superficie - luogo della pittura - da semplice spazio bidimensionale acquista una sua propria tridimensionalità con l'accostare due (ma anche tre) quadri ad angolo aggettante, cioè come un tetto spiovente collocato orizzontalmente a parete; oppure, quando l'opera è unica, si crea un supporto aggettante a tronco di piramide rovesciata, i cui lati negli anni precedenti erano dipinti mentre attualmente vengono lasciati nella loro naturalità di lino grezzo, caldo e piacevolmente tattile nella sua austerità; ed anche quando non usa la tela i bordi dell'opera si danno a vista nella loro struttura.

Nello spazio, oltre al colore, vivono i materiali e la matericità del quadro. Assieme alla tela, soprattutto nelle opere più recenti, D'Oora elegge il MDF⁵ a materiale d'affezione. La stratificazione del supporto si arricchisce ora di uno o due fogli di plexiglass che permettono il passaggio della luce, percepibile solo a determinate condizioni e, comunque, solo con una attenta e "lenta" percezione, come del resto tutta l'opera dell'artista la cui complessità richiede tempi di percezione lunghi⁶.

Anche la "matericità" (cosa differente dai materiali) viene costruita con passaggi ripetuti e successivi di colore, che viene usato ad aggiungere e a togliere (come avviene nella scultura), così la superficie non è "piatta", "liscia", ma si presenta con rilievi, con scavi che creano una sorta di linee, con la loro

⁴ Immanuel Kant aveva insegnato che l'aspetto fenomenico delle cose si coglie con le categorie di spazio e di tempo.

⁵ Il Medium Density Fibreboard è un pannello di fibra a media intensità, derivato dal legno, e presenta una forte duttilità.

⁶ Ancora una volta si evidenzia come il "godimento" dell'opera d'arte richieda l'incontro di due soggettività, quella dell'osservatore e quella dell'opera, che non sono mai identiche, ma entrambe continuamente in divenire, come il pirandelliano "uno, nessuno, centomila".

plasticità e le loro ombre. Queste non solo comportano una spazialità tanto di geometria piana quanto di quella solida (tridimensionale), ma creano un ritmo che “spezza” la possibile monotonia del monocromo, ed è per questo che l’opera può presentarsi con delle “imperfezioni”⁷ (fori, debordamenti, lacune, rilievi) che impediscono la glacialità delle cose “inanimate”.

Or dunque, l’opera di D’Oora così si manifesta nella sua complessa maturità, con connotati propri che si riallacciano sì alla storia dell’arte contemporanea, e in particolare ad un suo filone, ma, allo stesso tempo, “superano”⁸ i punti di riferimento per una poetica propria e fondata soggettivamente, a cominciare dalla “ribellione” nei confronti dell’unicità dei colori fondamentali (affascinanti sono le variazioni dei blu o dei rossi, per fare solo questi esempi, nelle diverse opere “monocrome”); della “sacralità” della superficie bidimensionale e assolutizzata in se stessa, senza possibilità di intervento che non sia la semplice stesura di colore; della analiticità intellettualistica più che concettuale; ed anche dell’ipostatizzazione metafisica degli elementi del dipingere.

D’Oora non ama usare il concetto di “liricità” per i suoi lavori, ed ha ragione, tuttavia non può respingere il giudizio di chi, dopo lunga osservazione, stimolato nell’intelletto e nella emotività, trova nel quadro monocromatico un forte pulsare della vita, per cui, anche accettando il concetto che “la pittura non potrà salvare il mondo”⁹, non possiamo non ricordare anche quell’altro assunto che dice “sarà la bellezza a salvare il mondo”¹⁰: allora, forse, i quadri “belli” - tali li definiamo, con convinzione - di D’Oora non daranno al mondo la salvezza, ma almeno la faranno sperare.

⁷ Ricordiamo il famoso detto :“La perfezione non è di questo mondo”.

⁸ Usiamo il termine in senso hegeliano, per cui “superare” è un “togliere e conservare” (*Aufheben*).

⁹ D. D’Oora, *Dichiarazione di poetica*, 2008, in *Absolute Farbe*, catalogo della mostra personale presso la Galerie Appel, Frankfurt am Main, 2009, e in *Sicht des Sehens*, collana *Memorie d’Artista*, tiratura limitata a 200 esemplari di cui 30 contenente un originale su carta, Edizioni Peccolo, Livorno, 2009.

¹⁰ Il concetto è espresso da F. Dostoevskij ne *L’idiota* (1869).



Lsmle... 2014
acrilico su mdf, plexiglass
cm 50x50x7

Die Farbe als Wille und Darstellung

Giorgio Bonomi

Domenico D’Oora sagt: “Sobald man versucht die Farbe zu definieren, entzieht sie sich.”¹ Diese Aussage erinnert an den Satz von Augustinus von Hippo: “Was ist also die Zeit? Wenn mich niemand danach fragt, weiß ich es, wenn ich es aber einem, der mich fragt, erklären sollte, weiß ich es nicht.”² Ist also Farbe gleich Zeit?

Die Frage ist in vielerlei Hinsicht mit ja zu beantworten, wenn man bedenkt, dass der Begriff Zeit auf zwei Arten verstanden werden kann: es gibt eine lineare Zeit, die gleich einem Pfeil unaufhaltbar seinen Weg verfolgt (von Beginn an bis in die Ewigkeit) und eine Zeit als Dauer, die Henri Bergson³, in physikalische Zeit (raumbezogene oder externe Zeit) und innere Dauer oder Lebenszeit einteilt, wobei ein Augenblick unendlich erscheinen kann und viele Stunden ein Augenblick sein können.

Die Farbe, welche bei D’Oora immer monochrom ist, entspricht der Zeit: Farbe ist nicht eine einfache, chemische Verbindung oder eine physikalische Erscheinung, sondern eine visuelle “Wahrnehmung”, welche von äußerer und historischen Umständen und im Besonderen von der Subjektivität des Betrachters bedingt ist.

Das Kunstwerk ist kein wehrloser Gegenstand, sondern ein Zusammenspiel von Gedanken, Gefühlen und Geschichte und sobald es als solches an der Wand hängt, scheint es auf den Betrachter zu “warten”, der als Einziger die Gabe besitzt, das Werk wahrzunehmen, es zu sehen und Überlegung anzustellen. In diesem Augenblick der Wahrnehmung sollte ein Funken zünden, der mit Hilfe des Geistes und der Sensibilität, zum wirklichen Verständnis des Kunstwerkes führt. Auf diese Art und Weise teilt uns D’Oora mit, dass nicht nur der Betrachter das Kunstwerk, sondern auch das Kunstwerk den Betrachter “ansieht”. Es entsteht so ein intensiver Dialog, der zur Kenntnis und zur Zuneigung führt.

Die Farbe ist also das grundlegende Element des Kunstwerks D’Ooras, das sich in seiner Absolutheit, ohne Zeich(nung)en, ohne Erzählungen und

¹ Domenico D’Oora, *Scritti inediti*, (die unveröffentlichten Texte wurden dem Autor dieses Essays am 20. Dezember, 2013 zur Verfügung gestellt).

² Augustinus (354-430), *Bekenntnisse*, 11. Buch, 14. Kapitel, dt. Übersetzung von Alfred Hofmann, München 1914.

³ Siehe *Essai sur les données immédiates de la conscience*, in *Zeit und Freiheit*, dt. Übersetzung von Paul Fohr, Jena 1911. Nachdruck, Frankfurt 1989.

ohne Komposition präsentiert: Die Farbe ist mit sich alleine. Der Künstler verarbeitet hier auf persönliche Art die wichtige Lektion der monochromen Malerei: sie beginnt mit einigen Werken Turnes und Monets und kommt mit Malevič zum vollen, theoretischen und praktischen Bewußtsein, die Lektion führt weiter „über“ die drei Grundfarben Mondrians, um bei einigen Persönlichkeiten der *New York School* (Reinhardt, Rothko, Newmann), bei Martin und Ryman und auch noch bei der Analytischen Malerei neu aufzuleben. Während die Amerikaner sich mit dem abstrakten Expressionismus befassten und die analytischen Europäer und besonders die Italiener mit der rationellen Analyse beschäftigt waren, wobei sie durch die Trennung der verschiedenen Elemente der Malerei eine gewisse Kühle zeigten und einen Hang zum Informalen hatten, ist sich D’Oora bewusst, wie sehr die monochrome Kunst vom Minimalismus und Konzeptualismus getränkt ist und bezeichnet deshalb richtigerweise seine Malerei als eine „spekulative Malerei“.

Die Elemente seiner Malerei sind die Farbe, der Raum, die Oberfläche und die Materie und so wollen wir sehen wie sich die Farbe im Raum der Werke D’Ooras entwickelt. Im Raum äussert sich das Sein⁴ und also auch die Malerei: hier handelt es sich um einen eigens dafür „errichteten“ Raum. Die zweidimensionale Oberfläche der Malerei wird dreidimensional, wenn zwei oder auch drei Bilder, gleich einem Dachgiebel, horizontal an eine Wand angebracht werden. Dasselbe gilt auch für jene Werke, deren Träger einer umgedrehten Pyramidenbasis gleicht und dessen Ränder bemalt waren. Heute bemalt D’Oora die Ränder seiner Werke nicht mehr, das Naturleinen bleibt sichtbar und wirkt in seiner Einfachheit sehr angenehm und warm. Der Künstler verwendet als Oberflächenträger nicht nur Leinwand sondern auch andere Materialien, welche an den Rändern der Bilder sichtbar sind.

Im Raum leben neben der Farbe, das Material und die Materialität des Bildes. D’Oora bevorzugt in letzter Zeit neben der Leinwand den Holzfaserwerkstoff MDF.⁵ Auf die beschichtete Oberfläche werden eine oder auch zwei Plexiglassplatten gelegt, welche das einfallende Licht bei besonders günstigen Bedingungen und bei einer „langsam“ Wahrnehmung sichtbar werden lassen, vorausgeschickt, dass alle Werke D’Ooras einer besonders langen Wahrnehmungszeit bedürfen, um deren Komplexität zu erfassen.⁶

⁴ Immanuel Kant lehrt, dass der phänomenologische Aspekt der Dinge nur durch Zeit- und Raumkategorien wahrnehmbar ist.

⁵ *Medium Density Fibreboard* ist eine mitteldichte Holzfaserplatte mit verschiedenen Anwendungszwecken.

⁶ Es wird hier erneut betont, dass der „Genuss“ eines Kunstwerkes bedingt ist durch das Zusammentreffen eines Betrachters mit dem Kunstwerk, welches nie identisch ist und gleich der Aussage Pirandellos „eins, niemand, hunderttausend“ in einem andauernden Werden ist.

Auch die Materialität (sie unterscheidet sich von den Materialien) besteht und entsteht aus den verschiedenen Farbschichten, die auf- und abgetragen werden (wie in der Bildhauerei). Es bildet sich keine "flache" und "glatte", sondern eine reliefartige, eingeritzte Oberfläche, welche Schatten wirft und eine besondere Plastizität aufweist. Die Unebenheiten schaffen Räumlichkeit, die flache Geometrie wird zur dreidimensionalen Geometrie, die Monotonie monochromer Bilder wird unterbrochen und die "Unvollkommenheit"⁷ (Löcher, Überschreitungen, Leerstellen, Reliefs) unterbindet die Kühle, die der "unbelebten" Dinge eigen ist.

Die Werke D'Ooras zeigen sich hier in ihrer komplexen und vollen Reife und auch wenn sie mit einer bestimmten Richtung der zeitgenössischen Kunstgeschichte verknüpft sind, heben sie diese Verbundenheit entschieden auf.⁸ Der Künstler entwickelt seine eigene und subjektive Poetik und ist gegen die Einmaligkeit der Grundfarben (faszinierend sind die Variationen der blauen und der roten Farben in den verschiedenen monochromen Bildern, um nur einige Beispiele zu nennen), sowie gegen das Sakrale der bidimensionalen und absoluten Oberfläche, die aus einem einfachen Farbauftrag gestaltet ist, und auch noch gegen den intellektuellen, aber weniger gegen den konzeptualistischen, analytischen Charakter und weiter noch gegen eine metaphysische Verwandlung der Elemente, die der Malerei eigen sind.

D'Oora vermeidet bei seinen Werken von Lyrik zu sprechen und das ist sicher verständlich, aber er wird das Urteil eines Beschauers nicht verwerfen, der nach einer eingehenden Betrachtung in seinen Sinnen und seinem Geiste angeregt ist und im monochromen Bild ein pulsierendes Leben verspürt. Die Aussage "die Malerei kann die Welt nicht retten"⁹ ist sicher zu befürworten, aber man denke auch an eine andere Aussage "die Schönheit wird die Welt retten"¹⁰: Es werden also nicht die "schönen" Bilder - so wollen wir sie nennen - D'Ooras sein, die die Welt retten werden, aber seine Werke können uns wenigstens, dank ihrer Schönheit, auf eine Rettung der Welt hoffen lassen.

⁷ Erinnern wir uns an den bekannten Satz: "Die Vollkommenheit gehört dieser Welt nicht an."

⁸ 'Aufhebung' nach Hegel.

⁹ D. D'Oora, *Dichiarazione di poetica*, 2008, in *Absolute Farbe*, Katalog der Ausstellung der Galerie Appel, Frankfurt am Main, 2009 und *Sicht des Sehens*, in *Memorie d'Artista* (es wurden 200 Exemplare verlegt und 30 davon wurde ein originales Kunstwerk D'Ooras beigelegt), Edizioni Peccolo, Livorno, 2009.

¹⁰ F. Dostojewski, *Der Idiot* (1869).

Lsgais... 2014
acrilico su mdf, plexiglass
cm 30x30x7

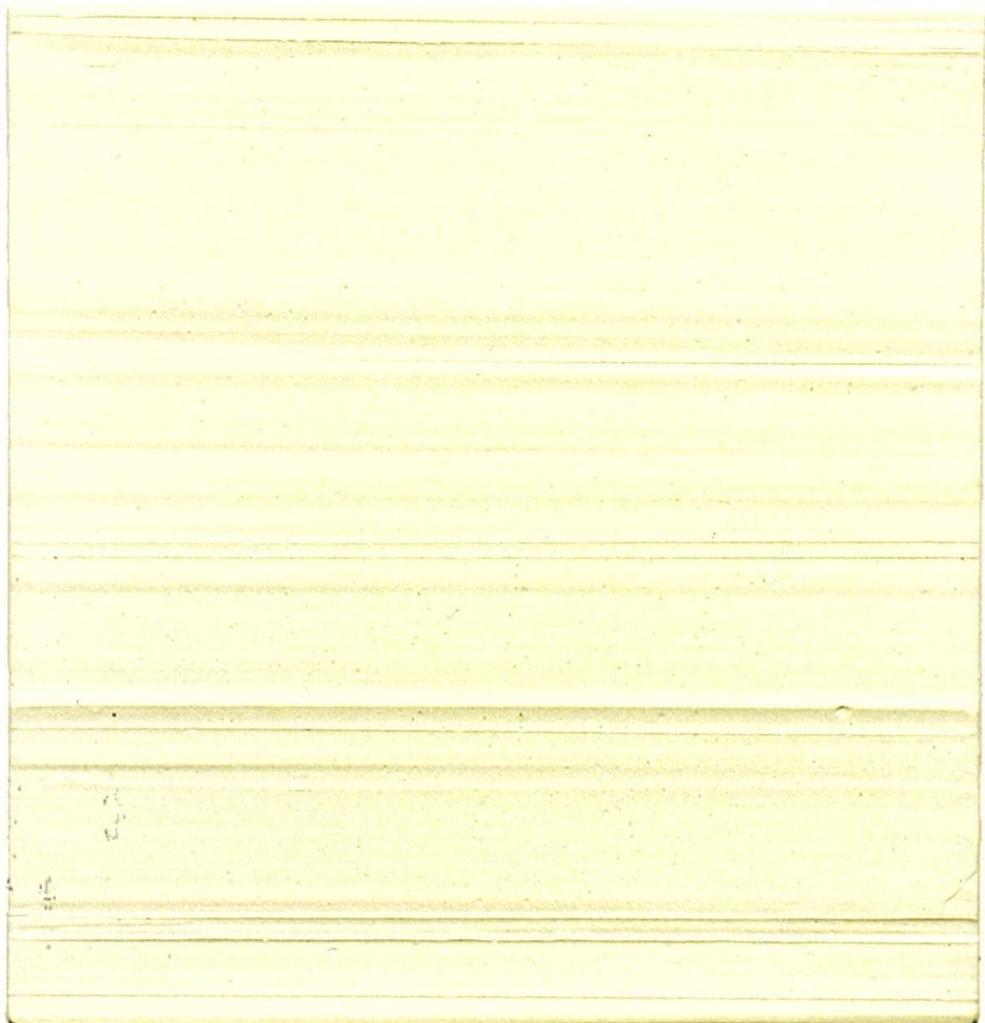


Fpfirs... 2014
acrilico su mdf, plexiglass
cm 30x30x7





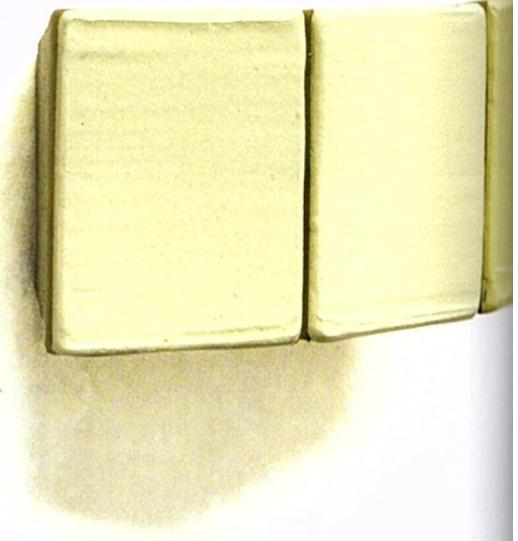
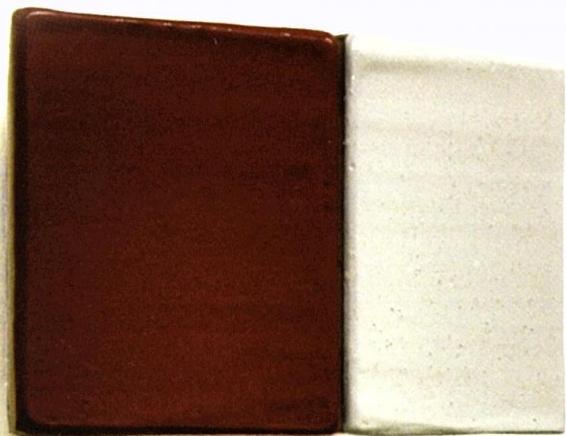
Ipfipièicdv... 2014
acrilico su mdf, plexiglass
cm 30x30x7





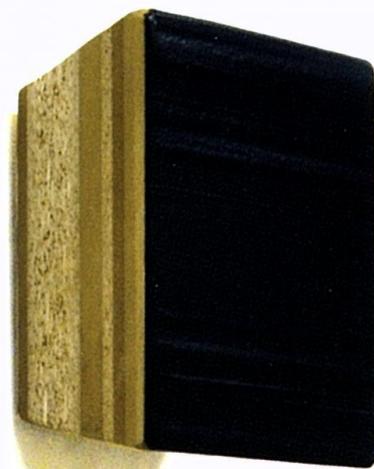
Pamlidg... 2014
acrilico su mdf, plexiglass
cm 50x50x7





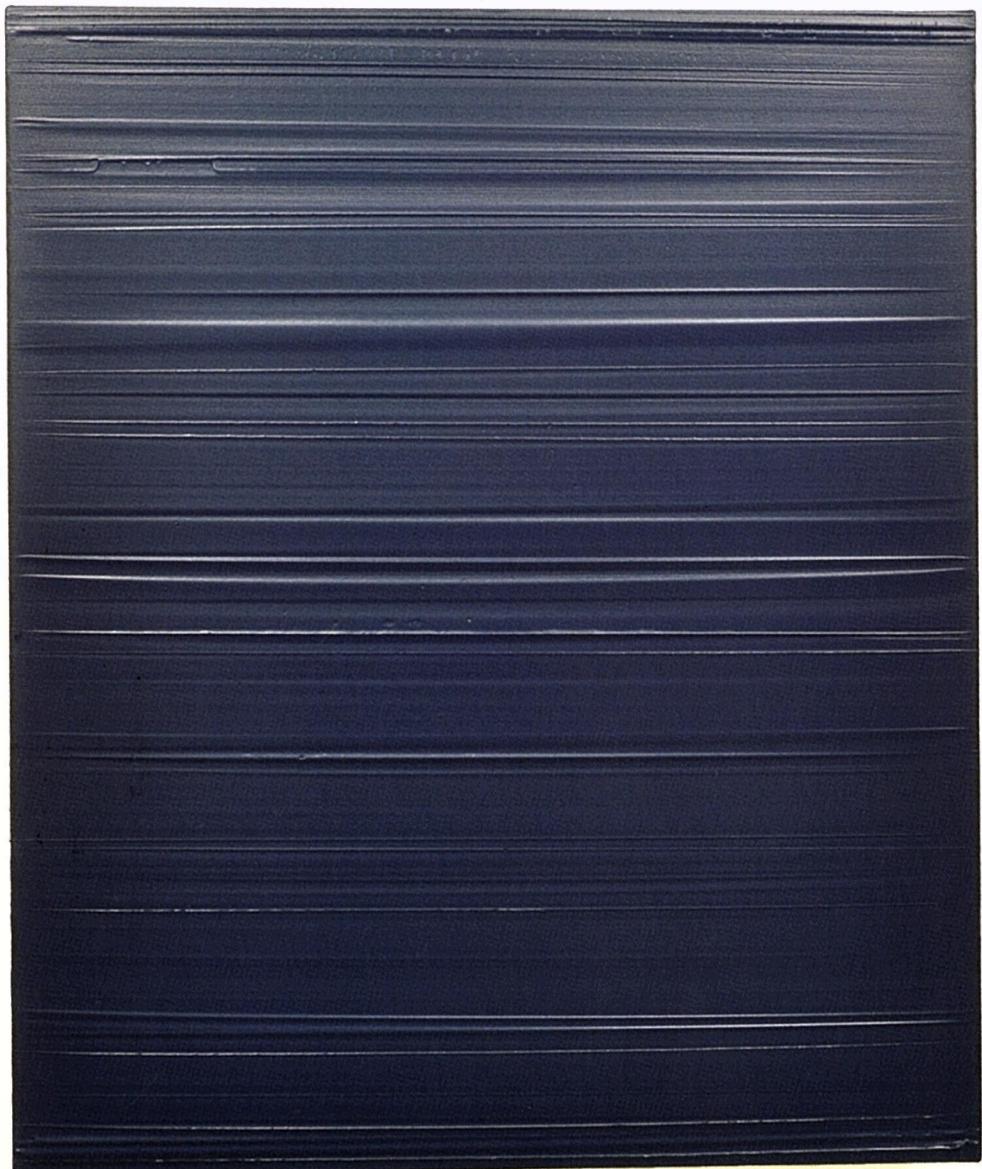
*“... la medesima cosa è laggiù, nel cuore del mondo,
e qui, nel cuore della visione...”*

*“... das selbe dort unten, im Herzen der Welt,
und hier im Herzen der Vision...”*
M. M-P.





Igseimt... 2013
acrilico su tela
cm 90x75x7

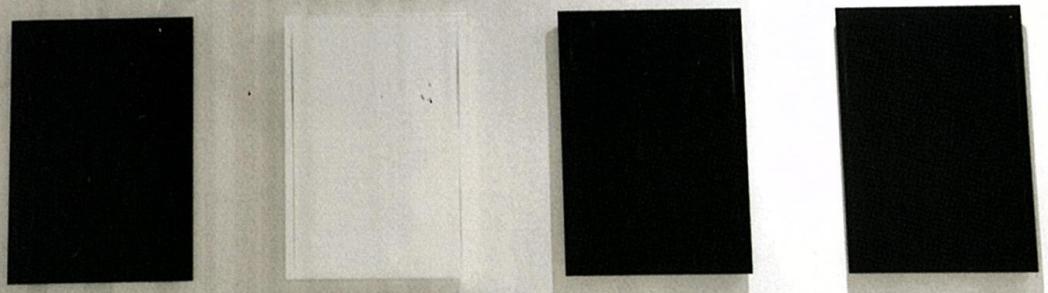




Nctpatfs... 2013
acrilico su mdf, multistrato
cm 50x50x7

Qfcldp... 2014
acrilico su mdf, plexiglass
cm 30x30x7





Painting Now, Acryl auf Leinwand acrilico su tela, installazione Bocconi Art Gallery 2/3
Università Bocconi - Röntgen 1, Milano 2011

Domenico DOora

nato Londra nel 1953, vive a Castelvecchia, Lago Maggiore, Italia
1968 – 1976 Diploma Liceo Artistico, sez. di Brera e Laurea del corso di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano.
1974 – 1976 segue le lezioni della facoltà di "Filosofia Teoretica" tenute da E. Paci e P. A. Rovatti, presso l'Università Statale di Milano.
Docente di arte svolge attività di conduttore artistico di un laboratorio di arte presso un reparto di psichiatria dell'Unità Ospedaliera Verbano 1. Ha collaborato con scritti in catalogo alle presentazioni di mostre tra cui: A. Burri, Dadamaino, G. De Dominicis, Arte Dogon e Bamana, P. Dorazio, P. Gioli, H. Hartung, S. Martini, V. Matino, A. Perilli, F. Picenni, G. Scelsi, I. Valenti, E. Vedova, Munari Scialoja Veronesi, Jonh Cage e Fluxus.

Wurde 1953 in London geboren und lebt heute in Castelvecchia am Lago Maggiore in Italien.
1968 – 1976 Studium und Abschluss am Liceo Artistico - Studium und Abschluss an der Accademia di Belle Arti di Brera, Mailand

1974 – 1976 Besuch der Vorlesungen von Professor E. Paci und Professor P. A. Rovatti an der Fakultät der "Filosofia Teoretica" der Staatlichen Universität in Mailand. Domenico D'Oora ist Professor für Kunsterziehung und hat die künstlerische Leitung in einem Zentrum für Kunsttherapie in einem öffentlichen Krankenhaus über. Schriftliche Beiträge in Katalogen verschiedener Ausstellungen, wie zum Beispiel jene von: A. Burri, Dadamaino, G. De Dominicis, Dogon e Bamana, P. Dorazio, P. Gioli, H. Hartung, S. Martini, V. Matino, A. Perilli, F. Picenni, G. Scelsi, I. Valenti, E. Vedova, Munari Scialoja Veronesi, Jonh Cage e Fluxus.

Mostre personali - Einzelausstellungen

- 2014 *D'Oora Neue Bilder*, Galerie Appel, Frankfurt am Main
D'Oora, New Paintings, a cura di G. Bonomi, Galleria Il Milione, Milano
- 2013 *Painting Now*, artesilva, Seregno
- 2012 *Painting Now*, Lazertis Galerie, Zürich
Painting Now, testi M. Meneguzzo, S. Cornaro, Folini Arte, Chiasso, (CH)
- 2011 *Painting Now*, ArteFiera Bologna, con Galerie Appel, Frankfurt am Main, Bologna
- 2010 *Painting Today*, Il Triangolo Nero, a cura di G. Baretta, Alessandria
D'Oora, Biffi Arte Moderna e Contemporanea, a cura di L. Calza, Piacenza
- 2009 *Absolute Farbe*, a cura di M. Engler, Galerie Appel, Frankfurt am Main
- 2008 *D'Oora Olivieri Vago, Continuità di un impegno nella pittura*, a cura di G. Menato, Palazzo Pretorio, Cittadella, (PD)
Absolute Farbe, a cura di G. Blumer Kamp, Lazertis Galerie, Zürich
- 2007 *Monochrome*, Cavenaghi Arte, a cura di A. Madesani, Milano
- 2007 *Liricomiminale*, a cura di F. Ruth Brandes, Palazzo Correr, Venezia
- 2006 *If*, Galleria Il Milione, Milano
D'Oora, Galleria Miralli, Viterbo
- 2005 *Still painting - Opere su carta*, Olim, Officina Linguaggio Immagine, Bergamo
D'Oora Opere, testi C. Cerritelli, V. Raschetti, Folini Arte, Chiasso, (CH)
- 2005 *D'Oora Onorato e il Pulcinellefante, Opere su carta*, L'Officina Arte, Vicenza
Silence, testo B. Bandini, sound Giusto Pio, La Casa di Ros, S. Benedetto Po
- 2003 *Absolute color*, a cura di A. Finocchi, artesilva, Seregno
- 2003 *Paintings at present*, a cura di R. Ferrario, Cavenaghi Arte, Milano
- 2002 *La durata dello sguardo*, a cura di F. Agostinelli, Artestudio Clocchiatti, Udine
- 2002 *Paintings at present*, a cura di R. Borghi, Spazio TiKKun, Milano

- A day in the life*, Spazio Cesare da Sesto, Sesto Calende
O.m.p.c.t.o.y, a cura di R. Borghi, Villa Pomini, Castellanza
 2000 *Paintings at present*, a cura di R. Borghi, Caffè Veratti, Varese
 1998 *Misura per misura*, a cura di C. Fiorani, Galleria Il Salotto, Como
Inside out, a cura di E. Ceriani, Galleria Aquifante, Busto Arsizio
 1995 *Artisti allo specchio*, a cura F. Rovesti, T. Facconi, AAL, Legnano
 1994 *ConcertArt*, a cura di L. Schiroli, Centro Ville Ponti, Varese
Reset, a cura di M. Campitelli, Teatro Miela, Trieste
 1993 *Intervallo*, a cura di A. Veca, Galleria Verifica 8+1, Venezia
 1992 *Over*, a cura di E. Zanella, Deutsches Kulturzentrum, Lugano
 1991 *D'Oora Dangelo Staccioli*, Galleria Spriano, Omegna
D'Oora, Studio Walter Zerla, Omegna
 1990 *Simmetrie*, a cura di E. Pontiggia, Galleria AZ, Milano
Vista della vista, Galleria Il Salotto, testi M. Caldarelli L. Schiroli, Como
Incidenze, testi V. Accame, P. Frigerio, P. L. Senna, sound R. Maggia, Palazzo Verbania, Luino
 1989 *Dalla sfera al cubo e....*, a cura di E. Pontiggia, Stal Vitale Arte Contemporanea, Osmate
 1987 *In credibile pittura*, Galleria Gabriele Fasolino, Torino

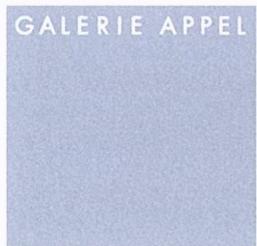
Selezione mostre collettive - Auswahl einiger Gruppenausstellungen

- 2014 *Puri segni, opere su carta 1943 - 2013*, testi E. Cappuccio, D. Paparoni, R. Lacarbonara, Galleria Peccolo, Livorno
 ArtKarlsruhe, con Galerie Appel, Frankfurt am Main
 ArteFiera Bologna, con artesilva, Bologna
- 2013 *#Objetualia*, a cura di L. Conti, Galleria Poliart, Milano,
 ArtKarlsruhe, con Galerie Appel
Memorie d'Artista, a cura di C. Cerritelli, S. Portinari, con Galleria Peccolo, AB23 chiesa SS. Ambrogio e Bellino, Vicenza. Biblioteca Comunale Teresiana, a cura di B. Corà, Mantova. Biblioteca Queriniana, a cura di I. Bignotti e P. Bolpagni, Brescia
Il Filo rosso - Afro, Boero, Casentini, D'Oora, Mazzucchelli, Pinelli, Ruggeri, Valentini, Vigo, LeoGalleries, Monza
 ArteFiera Bergamo, con artesilva, (foto in catalogo)
 ArteFiera Bergamo, box personale, con Cavenaghi Arte, (foto in catalogo)
- 2012 ArteFiera Bologna, con Galerie Appel, Frankfurt am Main
 ArtKarlsruhe, con Galerie Appel, Karlsruhe
 * *Painting Now - Sequence*, installazione Bocconi Art Gallery 3- *Röntgen 1*, Università Bocconi, Milano
WOP! Works on paper, Fabbri Arte Contemporanea, Milano
Memorie d'Artista, a cura di B. Corà, Artelibro, Palazzo Re Enzo, Bologna
 ArteFiera Bergamo, box personale, con Cavenaghi Arte, (foto in catalogo)
- 2011 *Bocconi Art Gallery BAG 2 - Röntgen 1*, installazione site specific, Università Bocconi, Milano
 ArteFiera Bologna, mostra personale e opere di M. Cole, A.Gilberg, M. Hafif, K. Gonschior, J. Zeniuk, con Galerie Appel, Frankfurt am Main, (foto in catalogo)
Memorie d'Artista, in collaborazione con Galleria Peccolo, Collezione Gori, Santomato. Palazzo Riso Arte Contemporanea, Palermo, a cura di B. Corà.
 Studio Gennai, Scuola Normale Superiore, Pisa. Fiera del Libro Torino
Künstler helfen Künstler, Museum für Angewandte Kunst, a cura di A. Gilberg, S. Runde, V. Stanzel, Frankfurt am Main

- ArteFiera Brescia, con Cavenaghi Arte - Milano (foto in catalogo)
ArteFiera Brescia, con Artestudio BST- Milano
Trasparenze 1900-2000, DeltaZeroArt, Lugano Paradiso
- 2010 *Beer, Boero, D'Oora*, Spazio Vittadini, Milano
cARTacea, a cura di A. Morandi, Galleria delle Battaglie, Brescia
Bendini, Cerone, D'Oora, Fontana, Valentini, Zaza, Galleria Bianconi, Milano
Memorie d'Artista, a cura di G. Zanchetti, MART, Rovereto
- 2009 *Bonfanti, Castellani, Dorazio, D'Oora, Di Robilant, werke auf papier*, Lazertis Galerie, Zürich
Astrazione: nuovi episodi, a cura di A. Madesani, Bianconi Arte, Milano
- 2008 *Pittura aniconica, Percorsi tra arte e critica in Italia 1968-2007*, a cura di C. Cerritelli, Casa del Mantenga, Mantova
Documenti di pittura 2 Costantini D'Oora Iacchetti, a cura di G. Bonomi, Galleria Il Milione, Milano
Abstrakte Landschaften, Frankfurter Westend Galerie, Frankfurt am Main
ArteFiera Bergamo, con Solaria Arte Piacenza
Artisti del Milione Accardi Griffa Olivieri Verna Pinelli Asdrubali Costantini D'Oora Iacchetti, Galleria Il Milione, Milano
Il Classico dei tre caratteri, Libreria Bocca, Milano, (libro d'artista)
- 2007 *Italienische Kunst von 1965 - 2006, Bonfanti Capogrossi Dorazio D'Oora Matino*, Lazertis Galerie, Zürich
Nuova sede!, Artestudio, Milano
Dal Sogno al segno, a cura di F. Rovesti, Palazzo Leone da Perego, Legnano, (Premio acquisto Collezione Banca di Legnano)
- 2006 *Kunstler der galerie*, Lazertis Galerie, Zürich
40° 1966-2006, Galleria Spriano, Omegna
Il nuovo costruttivismo, a cura di S. Dangelo, Libreria Bocca, Milano
La Collezione Cesare da Sesto, 1949 - 2005, a cura di A. Tagliaferri, Spazio Cesare da Sesto, Sesto Calende
Incomune, a cura di E. Ceriani, R. Prina, Musei Civici Mirabello, Varese
- 2005 *Madreterra*, a cura di L. Sansone, Head Quarters Pirelli Bicocca, Milano
Kunstler der galerie, Frankfurter Westend Galerie, Frankfurt am Main
Neue Farben, Lazertis Galerie, Zürich
ArteFiera Vicenza, ArteFiera Bergamo, ArteFiera Verona, con artesilva
8° Premio P. Parati, a cura di M. Meneguzzo - Premio acquisto -Vittuone, (Mi)
- 2004 *Oltre il Monocromo*, testi G. Bonomi, F. Pola, Fondazione Zappettini, Chiavari
La luce oltre la forma, a cura di D. Collovini, Galleria Comunale di Arte Contemporanea Ai Molini, Portogruaro, Galleria Peccolo, Livorno, Folini Arte, Chiasso, Museo Casabianca, Malo, Artestudio Clocchiatti, Udine
Segno e materia, Galleria Spriano, Omegna
Arte e collezionismo, Chiostro Voltorre a cura di M Morandini, Gavirate
Opere per un Museo, Museo Internazionale Design Ceramic, Cerro-Laveno
- 2003 *Arte è Pace*, Galleria Il Milione, Milano
Wonderful World, Folini Arte Contemporanea, Chiasso
In/Un omaggio a Rodolfo Aricò, a cura di S. Stocco, Galleria Sgarro, Lonigo
Emergenze afigurali, a cura di G. Magini, Villa Pomini, Castellanza
- 2002 *Bonalumi Castellani Melotti Perilli D'Oora*, Folini Arte, Chiasso
c'Arte, Cavenaghi Arte, Milano
A tutto tondo, testi R. Bossaglia, G. Seveso, A. Riva, La Permanente, Milano
I linguaggi dell'arte nel 2000, a cura di M. Raciti, Centro B. Brecht, Milano
Arte ed Editoria, a cura di L. Ambrosoli, G. Armocida, F. B. Negri, Editrice Lativa, Varese

- 2000 *Finché c'è morte c'è speranza*, intervento di A. Bonito Oliva, Pio Monti, Roma
Textures, a cura M. Caldarelli, Fondazione San Rocco, Capriasca Lugano
- 1999 *Finché c'è morte c'è speranza*, a cura di Pio Monti, testi di G. De Dominicis, D. Hirst, R. Gober, B. Viola, T. Miyajima, A. Serrano, Trevi Flash Art Museum
- 1998 *8+1=20!*, testi di F. Brandes, D. Marangon, A. Veca, Contemporaneo Galleria d'Arte, Venezia
Geometrie a confronto, dal M.A.C. ad oggi, Galleria Il Salotto, Como
Deadline, a cura di M. Medaglia, Galleria La Crocetta, Gallarate
- 1997 *Cinquant'anni di Astrattismo nelle collezioni della Galleria d'Arte Moderna*, Civica Galleria d'Arte Contemporanea Modena, a cura di S. Zanella, Gallarate
Alternative, a cura di E. Ceriani, Palazzo Cicogna, Busto Arsizio
- 1996 *Ovali Rotaryani*, a cura di L. Caramel, testi di M. Cognati, P. Ferri, E. Mascelloni, Galleria San Carlo, Sotheby's Italia, Milano
Pratiche del falso, a cura di V. Accame, J. Ceresoli A. Verdiglione, Giò Ferri, Eos Arte Contemporanea, Milano
- 1993 *21 anni di arte struktura*, arte struktura, Milano
ArteFiera Montichiari, con arte struktura,
L'immagine rubata, a cura di D. Ferrari, Torre Viscontea, Gorla Maggiore
Arte e fabbrica, a cura di P. Frigerio, I.M.F., Luino
- 1992 ArteFiera Bologna '92, con Galleria Spriano, Omegna
Galleria Centro Steccata, Parma
- 1991 *20x20*, Istituto Italiano di Studi, Zürich; arte struktura, Milano; Galerie Yametti, Bachenbulach, (CH)
Un omaggio costruttivista per l'unificazione europea, arte struktura, Milano
- 1989 *Artisti contemporanei in URSS*, a cura di S. Colombo, Musei Civici, Varese, Mosca, Tbilisi, Baku
L'Attualità XVº Premio Nazionale, testi di A. Bonito Oliva, G. Dorfles, F. Menna, P. Restany, T. Trini, S. Zanella, Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Gallarate
- 1988 *Dolce arte - Interventi nel centro storico*, testi S. Gorreri, S. Raffo, Brunello

Finito di stampare
nel mese di aprile 2014



DOMENICO D'OORA

Neue Bilder

Mai 2014

Galerie Appel

Corneliusstraße 30 DE - 60325 Frankfurt am Main

tel. +49 (0)69.749377 - fax +49 (0)69.7410669

www.galerie-appel.de - mail@galerie-appel.de

Öffnungszeiten: Di. - Fr. 13.00 - 18.00 Uhr, Sa 11.00 - 14.00 Uhr sowie nach Vereinbarung



Il Milione

dal 16 Aprile al 30 Maggio 2014

Galleria Il Milione
Via Maroncelli, 7 - 20154 Milano - Tel. 02 29063272
info@galleriailmilione.com www.galleriailmilione.it

Ore 10.30/13.00 - 15.30/19.00 i giorni feriali, sabato su appuntamento